

gere, e lasciare in copia ai Savj del Collegio per comunicare al Senato, quando, e se ad essi parerà, quanto segue.

Nella Comunicata 27. Aprile caduto gl' Inquisitori di Stato hanno resa nota ai Savj del Collegio con la partenza da Verona del Sig. Conte di Lilla, anche la risoluta forma con la quale egli aveva da principio spiegata la mal corrispondente sua renitenza a grado d'essersi reso necessario d'applicarvi una solenne protesta, da lui parimenti riprotestata. Ma poi essendosi al secondo giorno dopo la nobile e giustificata significazione fattagli, diversamente determinato, verificò il pronto suo allontanamento, senza far più cenno de' modi, coi quali aveva accompagnata la resistenza, nè mentovate furono nè da Lui, nè da li di Lui aderenti certe condizioni appostevi nel primo giorno, le quali erano state per parte Pubblica complessivamente protestate, e solo implicitamente nella di Lui riprotesta comprese, chiudendo Egli non poter scordarsi d'essere il Re di Francia, per il qual motivo si rese inutile in quel momento il dettagliarle alla cognizione del Senato.

Ora però venendo a rilevarsi, che le espressioni usate nel primo giorno dal Sig. Conte, ed implicitamente confermate nel secondo colla generica riprotesta siano state da' suoi aderenti scritte, e riportate; credono gl' Inquisitori di Stato per tutto quello, che potesse nell'avvenire succedere di riferirne le precise parole. Avere, cioè, Egli detto: che la forza può farlo partire, ma che prima esigeva due condizioni; l'una che gli fosse spedito quel Libro d'oro, sul quale stà scritta la di Lui famiglia per poterla cancellare di sua mano; l'altra che gli fosse rimandata l'Armatura, che il di lui Avo Enrico IV. donò alla Repubblica.

E tanto più reputano di metter ciò alla cognizione del Senato, dopo essersi penetrato, aver Egli scritto al Ministro Plenipotenziario di Russia Sig. de Mordinoff una Lettera, ed a Lui trasmessa una spezie di Procura per l'adempimento delle predette due condizioni, che sorpassate avea nel silenzio, e col fatto di sua partenza infirmate. Alle quali penetrazioni sono in grado di aggiugnere le Copie conseguite N. 1. e 2. della Lettera e della Procura stesse, che però non differiscono di accompagnare a lume de' Savj del Collegio.

Ed è pure rimarcabile, che oltre la sostituzione imaginata, e conferita dal Sig. Co. al Ministro di Russia per li due detti Articoli, si veggia nella fine della lettera una raccomandazione, ch'Egli fa al detto Ministro di tutti li suoi sudditi fedeli, che lascia dopo di lui sul Territorio della